poliziotte fotografe insegnanti sindaci donne storiche magistrate assessori scrittrici insegnanti giornaliste giornaliste assessori storiche donne sindaci magistrate fotografe

Stefania Pezzopane

Assessore alla cultura del Comune dell'**Aquila**, ex presidente della Provincia: la sua preoccupazione è che la mafia possa infiltrarsi negli appalti della ricostruzione e rendere tutto più difficile. Alla Provincia aveva attivato un osservatorio, in collaborazione con Legambiente e l'Associazione Libera, per tenere sotto controllo il sistema degli appalti. Sarebbe bene che tutte le istituzioni giocassero un ruolo simile. La Commissione Antimafia dovrebbe tornare in città e concordare con le istituzioni locali e le associazioni di categoria quali strumenti di trasparenza e di controllo attivare.

Il grido d'allarme lanciato dal sostituto procuratore Olga Capasso, sulle infiltrazioni mafiose a L'Aquila è davvero preoccupante: il fatto è che le varie associazioni criminali, mafia, camorra, 'ndrangheta, hanno creato delle sinergie per spartirsi gli affari in una città che prima del 6 aprile era considerata un'isola felice. Il lavoro della magistratura è importante, ma vanno attivati controlli ancora più serrati per alzare il livello d'attenzione.

Maria Carmela Lanzetta

È stata rieletta sindaco di **Monasterace** nella Locride nel maggio 2011. Sta portando avanti con dedizione, competenza e trasparenza iniziative per far avanzare processi di crescita civile e mettere in moto un nuovo percorso di cambiamento e di sviluppo che i cittadini hanno dimostrato di apprezzare, ma che hanno provocato una reazione di intimidazione grave con l'incendio della sua farmacia, attigua all'abitazione. I ragazzi del campo di lavoro di Giustizia Minorile hanno adornato la strada antistante con petali di fiori dimostrando la loro solidarietà.

***Hanno tentato di intossicarci. E' stato un attentato in piena regola, probabilmente perché sono un sindaco scomodo.* Un modo violento di esplicitare il proprio dissenso, evidentemente, verso l'operato di un'amministrazione non compiacente.**

Maria Maniscalco

Eletta sindaco di **San Giuseppe Iato** (PA) nel 1993: uno dei paesi siciliani a più alta densità mafiosa. Giovanni Brusca da qui progettò l'attentato al giudice Falcone, qui sciolse nell'acido, nel gennaio 1996, il piccolo Giuseppe Di Matteo; qui preparò un piano per uccidere la Maniscalco, sventato grazie all'arresto del boss mafioso. Iato negli anni '50 era un paese completamente diverso: i contadini e i braccianti occupavano le terre, lottavano contro la mafia, le ingiustizie, le prepotenze, lasciando sul campo non pochi caduti. Portella della Ginestra è poco distante.

In cinquant'anni è cambiato tutto. C'è stato una corruzione delle coscienze che ha causato una perdita di identità di un popolo fiero dei propri principi, dei propri valori, della propria dignità. A fare opposizione al sistema mafioso si è rimasti in pochi. Fra i miei desideri c'è quello di creare un rapporto di fiducia tra la gente e le istituzioni, cercando di avvicinare i cittadini alla cultura dei diritti e dei doveri e non a quella dei privilegi. …se l'amministrazione lavora, si ripristina la legalità, se il cittadino si avvicina alle istituzioni, il potere di Cosa Nostra si inaridisce…

"PROPRIETÀ LETTERARIA"